



Provincia di Massa Carrara
Dec. di Medaglia d'oro al V.M.

Provincia di Massa - Carrara Servizio Formazione Professionale

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE ED IL FINANZIAMENTO DI "INTERVENTI INDIRIZZATI ALLA PREPARAZIONE/RIQUALIFICAZIONE DI FIGURE IMPRENDITORIALI PER FRONTEGGIARE LE TRASFORMAZIONI IN ATTO E PREVENIRE/AFFRONTARE CONDIZIONI DI CRISI DI COMPETITIVITÀ" CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO OB. 3 - MISURA D1 - Annualità 2006

Premessa

La Provincia di Massa Carrara adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al FSE;
- del QCS Ob. 3 Regioni Centro Nord;
- del Programma Operativo Ob. 3 della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione C (2000) 2075 del 21/09/2000 e modificato con Decisione C(2004) 2622 del 01/07/2004;
- della DGR 834 del 6/09/2004, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 3 della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione C(2004)2622;
- del Complemento di Programmazione, approvato con DGR 504 del 10/07/2006;
- del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 137/2003;
- della DGR 689/2004 "POR OB. 3 assegnazione delle risorse FSE della riserva di efficacia e di efficienza per gli interventi dei fondi strutturali agli organismi intermedi 2004/2006. Modifiche alla DGR 738 del 15 luglio 2002. Nuova ripartizione finanziaria 2000/2006";
- della DGR 436/2003 e successive modifiche, che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004.
- della DGR 569 del 31/08/2006 che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i.
- della DGP n 378 del 28/09/2006 che approva il presente bando e tutti i suoi allegati.

Art. 1 Finalità generali

Si premette che l'uso nel presente avviso, del genere maschile, è da intendersi riferito ad entrambi i generi e risponde, pertanto, solo ad esigenze di semplicità del testo.

Il presente avviso si configura quale strumento attuativo delle azioni definite nel *Nuovo Patto per lo sviluppo qualificato e maggiori e migliori Lavori in Toscana* ed in coerenza con gli obiettivi generali della relativa Area progettuale n. 1 "Interventi nel campo del lifelong learning e delle azioni di sostegno agli individui nel mercato del lavoro".

L'avviso finanzia gli interventi di seguito specificati, indirizzati alla preparazione/riqualificazione di figure imprenditoriali per fronteggiare le trasformazioni in atto e prevenire/affrontare condizioni di crisi di competitività.

Le azioni, rivolte ad imprenditori e dirigenti di PMI dell'agricoltura, artigianato, industria, commercio/turismo e cooperazione nonché a lavoratori occupati nelle associazioni di categoria e/o nelle strutture operative di riferimento per il sistema associativo delle stesse, sono finalizzate a sostenere, attraverso un forte investimento sulle risorse umane, i processi di innovazione, orientandosi in particolare sulla crescita della cultura d'impresa, specie di piccole dimensioni.

Art. 2 Priorità trasversali

I progetti, ai fini della valutazione, dovranno tenere conto delle linee prioritarie trasversali contenute nel Piano Operativo della Regione Toscana FSE Ob.3 2000-2006, ed in particolare:

- promozione delle pari opportunità fra uomo e donna;
- promozione della Società dell'Informazione;
- promozione di iniziative locali in materia di occupazione, patti territoriali per l'occupazione, raccordo con gli attori e con le peculiarità dello sviluppo economico e sociale locale

Nei successivi articoli 5 e 7 vengono inoltre indicate ed esplicitate le ulteriori priorità valide per le tipologie di intervento della misura.

Art. 3 Durata e validità complessiva dell'avviso

Il presente avviso è soggetto ad integrazioni ed aggiornamenti, qualora si dimostrino necessari per la migliore attuazione dello stesso e/o per rispondere a nuovi e diversi obiettivi e finalità.

I progetti devono pervenire entro e non oltre la data di scadenza del ** ***** 2006, ore 13,00.

Qualora i finanziamenti stanziati a valere sull'anno finanziario di riferimento per quella scadenza non vengano esauriti, la Provincia di Massa-Carrara provvederà a pubblicizzare una nuova data di scadenza e l'effettiva disponibilità finanziaria – almeno 45 giorni prima della stessa.

Qualora le date di scadenza cadano in giorno non lavorativo, la data di scadenza stessa è fissata per il primo giorno lavorativo successivo a quella indicata.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS) , costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

I soggetti attuatori di attività formative e/o orientative devono essere accreditati dalla Regione Toscana nell'ambito/macrotipologia di riferimento, ai sensi della DGR 436/03 e sue modifiche. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività di docenza solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli -chiave nell'ambito della specifica politica inerente la misura o le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nel le "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i." La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per "ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Art. 5 Interventi finanziabili

Misura D1 – FORMAZIONE IMPRENDITORIALE

Finanziamento disponibile: €75.000,00

Tipologia di azioni finanziabili

Aiuti alle persone

Interventi di formazione continua. In particolare:

- Formazione continua generale e professionale realizzata mediante forme di personalizzazione dei percorsi e/o mediante metodologie di formazione finalizzati a supportare i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato;
- Formazione continua nei distretti industriali, nei sistemi produttivi locali;
- Formazione continua dei gruppi dirigenti e imprenditoriali che hanno responsabilità diretta nella predisposizione delle politiche e piani d'intervento dei diversi settori della società al fine di fornire loro maggiori capacità di direzione del loro specifico ambito di riferimento.

Le azioni ammissibili si configurano come:

1. moduli formativi di breve durata finalizzati a supportare le figure imprenditoriali, dirigenziali e del personale delle strutture operative delle associazioni di categoria nella definizione di piani di intervento finalizzati:
 - al posizionamento competitivo rispetto alla concorrenza;
 - allo sviluppo di potenzialità conseguenti all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo;
2. percorsi di formazione, sia in aula che a distanza, finalizzata a fornire le competenze necessarie per la gestione di un'impresa, gli elementi migliorare la stesura di un business plan e realizzare un progetto di consolidamento e sviluppo di un'impresa;
3. interventi integrati di formazione, consulenza, tutoraggio/affiancamento.

Queste azioni formative sono rivolte a imprenditori, dirigenti e lavoratori occupati nelle associazioni di categoria e/o nelle strutture operative di riferimento per il sistema associativo delle stesse, appartenenti ai settori economici di seguito specificati.

Le tematiche di riferimento per ogni settore economico sono:

Agricoltura

- Tecniche promozionali e di commercializzazione dei prodotti;
- PAC (Politica Agricola Comune): condizionalità e sostenibilità;
- Nuove forme di multifunzionalità dell'azienda agricola: servizi ambientali e servizi al cittadino consumatore;
- Le forme di accesso al credito;
- Sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare e sicurezza ambientale

Artigianato

- Processi di crescita manageriale dell'imprenditore;
- Diffusione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Incentivo alla promozione ed il rafforzamento di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro e supportare lo sviluppo di un sistema di formazione permanente;
- Processi di crescita dimensionale delle imprese, evoluzione giuridica dell'impresa, forme di alleanza tra imprese;
- Accordi di Basilea II;
- Politiche di coesione e operatività dei Fondi strutturali.

Industria

- Sviluppo di sistemi di innovazione ed applicazione dell'ICT, processi di internazionalizzazione, tecniche di costituzione\rafforzamento di reti di imprese, attraverso fusioni ed integrazioni, e di sviluppo di partenariati con soggetti pubblici, enti di ricerca, organismi finanziari, scenari economici e di mercato, marketing strategico e riposizionamento.

Commercio-Turismo-Servizi

- Crescita dimensionale delle imprese commerciali e turistiche e necessaria evoluzione della forma giuridica; problematiche connesse con il passaggio generazionale; alleanze e forme di aggregazione fra imprese;
- Accorciamento della filiera delle produzioni locali di qualità "produzione-trasformazione-commercializzazione": innovazioni organizzative delle imprese; sviluppo delle conoscenze per il costante miglioramento della qualità nella conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- Conoscenza delle lingue per il consolidamento dei mercati turistici tradizionali e lo sviluppo dei nuovi mercati turistici strategici;
- Normative e consuetudini per lo sviluppo del commercio estero, con particolare riferimento ai nuovi mercati asiatici e latino americani;
- Azioni volte allo sviluppo delle tecniche manageriali per gli addetti del settore commercio.

Cooperazione

- Identità Cooperativa, Basilea 2, Nuova Legge sulla Cooperazione in Toscana, Responsabilità Sociale, Sistemi di Governance e democrazia economica, Bilancio Sociale, Aggregazione Cooperativa.

Soggetti attuatori: agenzie formative accreditate presso la Regione Toscana in accordo con almeno una delle associazioni di categoria del settore economico di riferimento, imprese singole o associate

Destinatari: imprenditori, lavoratori autonomi, dirigenti, lavoratori occupati nelle associazioni di categoria o nelle strutture operative di riferimento per il sistema associativo delle stesse

Copertura geografica: territorio provinciale

Priorità (sino a 25 punti)

- Pari opportunità (max 3 punti)
- Sviluppo locale (max 7 punti)
- Società dell'informazione (max 4 punti)
- Approccio/percorso individualizzato (max 4 punti)
- Nuovi bacini d'impiego (max 3 punti)
- Certificazione degli esiti (max 4 punti)

Art. 6 Durata dei progetti

La durata dei progetti sarà da considerarsi variabile in funzione della complessità e delle azioni previste al loro interno, comunque riconducibile ad una durata massima di 12 mesi dall'avvio delle attività. Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione o di rilascio dell'autorizzazione.

Art. 7 Definizione di priorità e specifiche modalità attuative

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria . Ferme restando le priorità di natura specifica di singole misure, per le quali si rimanda all'art. 5, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A.** campi trasversali d'intervento del FSE: pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale;
- B.** approccio individualizzato;
- C.** nuovi bacini di impiego;
- D.** certificazione degli esiti.

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) I progetti dovranno tener conto dei tre *campi trasversali* d'intervento del FSE, come indicati nel POR Ob. 3 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia e delle singole misure. In via generale tali priorità possono essere perseguite come segue:

- *pari opportunità*: è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato , il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive (per tutte le misure), l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro. Ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;

- sviluppo locale: si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata e altre intese di partenariato economico e sociale;

- società dell'informazione: è una priorità da perseguire nell'ambito del sistema dell'apprendimento , nell'ambito del mondo del lavoro, nel sistema delle imprese. In relazione alla *specificità* di intervento delle singole misure cui è riferito l'avviso, i progetti dovranno esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro, il sostegno alla nascita e al consolidamento di piccole e medie imprese nel settore. Per dare luogo al punteggio di priorità tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto. La sola produzione di CD, in assenza di FAD on -line anche integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni ecc.), o il semplice rispetto dell'obbligo concernente la "Società dell'informazione" non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità;

B) I progetti dovranno adottare un approccio/percorso individualizzato tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio .

C) La priorità assegnata ai nuovi bacini d'impiego riguarda i progetti che si riferiscono, in modo sostanziale e non marginale, ai settori individuati a livello europeo come ad alto potenziale di crescita occupazionale. I settori sono i seguenti:

- servizi quotidiani: servizi di cura a domicilio, cura dei bambini, nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione, assistenza ai giovani in difficoltà;
- servizi per migliorare la qualità della vita: miglioramento delle residenze, sicurezza, trasporti pubblici locali, riqualificazione aree urbane, commercio di prossimità;
- servizi culturali e per il tempo libero: turismo, settore degli audiovisivi, patrimonio culturale, sviluppo culturale locale;
- servizi ambientali: gestione dei rifiuti, gestione delle acque, protezione delle aree protette, monitoraggio dell'inquinamento.

D) La priorità di natura specifica certificazione degli esiti sarà attribuibile un punteggio di priorità a quei progetti che prevedano il rilascio di portafogli di competenze/dichiarazioni di percorso effettuato; devono essere individuate e descritte le modalità della certificazione e del suo rilascio, nonché la forma e i contenuti che tale portafoglio/dichiarazione assumerà.

Modalità attuative delle riserve finanziarie

A. Aree Obiettivo 2 . Al fine di destinare a favore delle aree Obiettivo 2 le risorse individuate all'art. 8, la localizzazione dell'azione viene valutata sulla base dei seguenti requisiti:

Tipologia di azione	<i>Critero di localizzazione</i>	<i>% di costo imputata a Obiettivo 2</i>
----------------------------	----------------------------------	--

Aiuti alle persone (esclusi percorsi di creazione d'impresa, azioni di professionalizzazione DU e nuovi cicli universitari, post-laurea).	Residenza dei destinatari Nel caso di immigrati residenza o domicilio	Quota dei costi del progetto imputabile ai residenti in aree Obiettivo 2 Per quanto riguarda i corsi per immigrati si considera la quota dei costi del progetto imputabile ai residenti o domiciliati in aree Obiettivo 2
	Chiara finalizzazione dei progetti alle esigenze specifiche delle aree Obiettivo 2	100
Aiuti alle persone: percorsi di creazione d'impresa	Comune di localizzazione dell'impresa che si intende realizzare	100
Aiuti alle persone: azioni di professionalizzazione DU e nuovi cicli universitari, post-laurea	Per quanto riguarda i corsi post-laurea, il criterio utilizzato è la residenza o domicilio dei destinatari.	Per quanto riguarda i corsi post-laurea, si considera la quota dei costi del progetto imputabile ai residenti o domiciliati in aree Obiettivo 2
	Per quanto riguarda le azioni gestite dall'università, il criterio è il tasso di copertura Obiettivo 2	Per quanto riguarda le azioni gestite dall'università: 84,50%
Aiuti alle imprese: formazione aziendale e inter-aziendale, servizi alle imprese	Localizzazione dell'unità locale dell'impresa	100
Azioni su sistemi e strutture, misure di accompagnamento D2 Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione Azioni rivolte specificamente all'Obiettivo 2	Azioni rivolte a tutto il territorio regionale	Azioni regionali: 84,50% Azioni provinciali: % delle risorse per Obiettivo 2 su risorse assegnate Azioni comunali: appartenenza o meno all'Obiettivo 2
	Azioni rivolte specificatamente all'Obiettivo 2	100

Altre modalità attuative

A. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didattica di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

B. Copertura geografica

Le altre attività devono svolgersi sul territorio provinciale salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc...

Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente bando nel periodo relativo all'anno 2006 è disponibile la cifra complessiva di € 75.000,00.

Le risorse stanziare relative all' annualità finanziaria 2006 saranno assegnate ai progetti finanziabili presentati alla scadenza del 22/11/2006.

Aree obiettivo 2: per le aree localizzate in Obiettivo 2, è riservata una quota finanziaria pari a € 63.375,00 (84,50% del finanziamento complessivo).

Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/06 che approva le "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i.". Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione:

a) alle disponibilità finanziarie;

b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Art. 9 Modalità e termini di presentazione delle candidature

Le domande dovranno pervenire presso la Provincia di Massa Carrara – Servizio Formazione Professionale – Ufficio Protocollo Generale - P.zza Aranci – Palazzo Ducale - 54100 Massa – nei periodi ed entro le scadenze indicate nell'articolo 3.

Le domande possono essere consegnate a mano nell'orario dalle 9.00 alle 13.00 nei giorni dal lunedì al venerdì, oppure inviate per raccomandata presso la Provincia di Massa Carrara – Servizio Formazione Professionale – Ufficio Protocollo Generale - P.zza Aranci – Palazzo Ducale - 54100 Massa.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura "POR OB. 3 Avviso pubblico "Formazione imprenditori" e la data di scadenza per la presentazione della domanda. Ogni busta dovrà contenere un solo progetto, da presentarsi in originale e con il supporto magnetico (floppy disc) o supporto ottico (CD-Rom), che dovrà essere redatto sull'apposito formulario, numerato in ogni pagina e rilegato; i relativi allegati dovranno essere numerati e rilegati distintamente dal progetto.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza voluta. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documentazione da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. domanda di finanziamento in bollo esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare la misura di riferimento nonché la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/ca pofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti ;
2. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico -economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000 , dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori ;
3. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE , rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
4. dichiarazione accreditamento delle sedi operative, formative e orientative;
5. dichiarazione sostitutiva relativa ai locali non registrati - con la domanda di accreditamento – utilizzati per la formazione ai sensi del DPR 445/2000;
6. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
7. formulario di progetto completo di piano economico di dettaglio (PED), su floppy/CD e su copia cartacea, rilegata e numerata in tutte le sue pagine, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;

8. lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;
9. dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (cfr. art. 7 "altre modalità attuative");
10. copia della convenzione o del contratto con soggetto terzo nel quale siano specificati contenuti, tempi e costi dell'attività eventualmente delegata (cfr. art. 4 del presente bando "Delega a terzi").
11. copia del formulario su supporto magnetico (floppy disc) o su supporto ottico (CD-Rom).

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Art. 11 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili alla fase successiva della valutazione se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto indicato nell'art. 4;
- compilati sull'apposito formulario;
- corredato delle schede di progetto esecutivo;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti di cui al precedente art. 10.

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio Provinciale competente. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Art. 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato con atto del dirigente responsabile del Settore Formazione Professionale.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri generali di valutazione per i progetti sono di seguito indicati:

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| 1 – Qualità e coerenza progettuale | (max 50 punti) |
| 2 – Innovazione/ Risultati attesi | (max 16 punti) |
| 3 - Soggetti coinvolti | (max 9 punti) |
| 4 – Priorità | (max 25 punti). |

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 70/100 di cui almeno 55/75 sui criteri 1,2,3.

I progetti che in sede di valutazione conseguano un punteggio pari a 0 sull'indicatore relativo alla correttezza del piano finanziario non sono in nessun caso approvabili, a prescindere dal punteggio riportato complessivamente sugli altri indicatori.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili, così come specificato nell'articolo successivo.

I criteri per la valutazione dei progetti sono descritti con maggior dettaglio nell'Allegato A al presente bando.

Art. 13 Approvazione delle graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva, sulla base delle risultanze dell'attività di valutazione del nucleo, le graduatorie dei progetti risultati finanziabili ai sensi del precedente articolo 11, e procede al loro finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi vengono assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse. Non potranno, in ogni caso, essere finanziati progetti presentati da soggetti le cui dichiarazioni sostitutive, sulla base di successive controlli d'ufficio eseguiti dalla Provincia, risultino mendaci.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie ed alla notifica, mediante raccomandata AR, dell'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti risultati vincitori.

Entro 30 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento il soggetto attuatore/capofila dell'ATI/ATS/Consorzio formalmente costituita/o stipulerà una convenzione con la Provincia per la realizzazione del progetto.

Entro 30 giorni dalla firma della citata convenzione, il soggetto attuatore/capofila deve dare comunicazione al Settore Lavoro e Formazione continua dell'avvio dell'attività.

Il finanziamento assegnato verrà erogato secondo i tempi e le modalità previsti dalla normativa regionale in materia di programmazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo (deliberazione G.R. n. 569/06).

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Sulla base degli esiti della valutazione effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, in particolare sul piano finanziario, il servizio provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e una ulteriore rideterminazione dei costi.

Almeno 10 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato sul supporto informatico del sistema informativo regionale (FSE).

Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate al punto 2.9 nelle "Norme regionali di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE" (DGR 569/06).

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuto finanziamento del progetto, l'atto di costituzione della associazione. L'associazione temporanea deve essere costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario, oltre che la bozza dell'avviso pubblico per il reperimento dell'utenza.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE (Delibera Giunta Regionale 569/06), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1260/99, Reg. CE 1784/99).

Per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore stipula convenzione con il servizio provinciale competente. In caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

I partners attuatori non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 358/92 art. 10 e D.lgs 157/95 art. 11).

Il finanziamento sarà erogato secondo i tempi e le modalità previsti nella delibera della Giunta Regionale 870/03 e sue modifiche/integrazioni e sue modifiche, ovvero nel modo che segue:

1 – anticipo di una quota pari ad un massimo del 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, allorquando sussistano le seguenti condizioni:

a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;

b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato: deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;

2 – successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale. I

tempi e le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;

3 – erogazione del saldo previa: a) consegna e verifica da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte dell'Amministrazione.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Art. 15 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto. I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione -Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione .

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 g iorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione. In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e -learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e -learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page.

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del s oggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO);

b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e -learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e -learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie. La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning. Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

Art. 16 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Art. 17 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Art. 18 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Massa – Carrara (La Dirigente – Eleonora Paglini).

Art. 19 Informazioni sul bando

Il presente bando, con i suoi allegati, è reperibile in Internet nel sito della Provincia (<http://portale.provincia.ms.it>).

Informazioni possono inoltre essere richieste tramite:

e-mail: fp@provincia.ms.it

tel: 0585/816673 (Dott.ssa Bonni Sara)

fax: 0585/816659

Allegati al bando:

A - Sistemi di valutazione. Specifiche

B - Domande di candidatura e dichiarazioni (fac simile)

C - Formulario di presentazione progetti (compreso PED)

D - Limiti voci di spesa